



*Mons. Domenico Sorrentino*  
Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino

Assisi, 2 febbraio 2021

Alla comunità parrocchiale di Bastia – San Michele Arcangelo

Carissimi,

la visita pastorale che ho compiuto nella vostra comunità dal 22 al 24 gennaio scorso, è stata per me motivo di grande gioia. Spero che anche a voi abbia dato un incoraggiamento, nel contesto della pandemia che ci sta provando così duramente.

Sono stato felice innanzitutto dell'incontro con i vostri sacerdoti, il parroco don Marco Armillei, don Girolamo Giovannini, don Enrico Rotati, don Francesco Angelini, don Simone Petrosino. La bella comunità di preghiera e di vita pastorale che essi realizzano è davvero esemplare, così come lo è la collaborazione con la vicina parrocchia di san Marco e i confratelli che vi si dedicano, don Francesco Santini e don Arnold. Ben fatte anche le celebrazioni liturgiche.

L'incontro con il Consiglio pastorale e con il Consiglio per gli affari economici mi ha permesso di avere un quadro dello situazione generale della parrocchia. Essa ha avuto negli anni passati, per diversi motivi, momenti di grande difficoltà. Si respira ora un'aria di serenità e di collaborazione che fa ben sperare. Sullo stesso piano economico, dove la diocesi negli anni scorsi si è dovuta coinvolgere più direttamente, ora si torna gradualmente alla normalità. Il Consiglio per gli affari economici, rinnovato proprio nel contesto della Visita, si renda disponibile per questo aspetto della vita parrocchiale, tanto importante sia per assicurare funzionalità alla pastorale sia per la testimonianza evangelica più che mai necessaria nell'uso dei beni materiali.

La situazione della comunità, stando alle statistiche, risente del notevole cambiamento sociale. La denatalità fa sentire i suoi effetti anche nella comunità cristiana, che deve fare i conti con un notevole invecchiamento dell'età. In questo periodo avete avuto tanti lutti. Sono stati momenti in cui la comunità ha pianto insieme e ha sperimentato una più grande solidarietà. La vostra Caritas parrocchiale lavora bene, anche in forza di una tradizione organizzativa consolidata. Purtroppo la crisi sociale e occupazionale post-covid, che si innesta su sofferenze pregresse, fa già sentire i suoi primi segni. È il tempo speciale dell'amore, come ci siamo detti nel nostro piano pastorale, e la Caritas deve diventare sempre di più "carità diffusa" per far fronte ai molteplici aspetti della povertà e del bisogno.

La formazione cristiana dei ragazzi è bene impostata, come ho potuto vedere dall'incontro con i ragazzi e i loro genitori. Un grazie speciale va ai catechisti. Si vedono ben chiari tuttavia i problemi che rendono difficile ai giovani perseverare nella partecipazione alla vita ecclesiale. Percorsi pedagogici come quello offerto dagli scout o dalle "nuove leve" danno speranza. È necessario investire nella pastorale giovanile, in collaborazione con la parrocchia di san Marco evangelista, assicurando al cammino formativo organicità e apertura e maggiore comunione con l'intera diocesi. Il progetto di pastorale catechetica si sintonizzi ancor più con quello delineato nel nostro Libro del Sinodo, coinvolgendo i genitori e in genere degli adulti (cf. Libro del Sinodo nn. 41-68).

A ciò può dare forza e vitalità il rinnovamento della parrocchia con la rete delle piccole comunità familiari centrate su Vangelo e fraternità (“Comunità Maria Famiglie del Vangelo”), secondo il progetto sinodale che nella vostra comunità è ancora ai primi passi. Urge attivarlo con entusiasmo e coraggio (cf. Libro del Sinodo nn. 106-125). Ad esso – nel suo aspetto essenziale – contribuiscono anche, secondo i rispettivi carismi, le diverse forme di aggregazione laicale di cui la vostra parrocchia è ricca, dai “corsisti”, alle confraternite, alle “Équipes notre Dame”, al gruppo padre Pio ecc. Occorre fare “squadra”, per valorizzare e armonizzare questi autentici doni dello Spirito, in armonia col progetto diocesano.

Un dono sono anche le comunità religiose presenti in parrocchia (Monache benedettine e Suore di Santa Filippa Mareri). Le ho visitate con gioia.

Il mio grazie alle autorità cittadine che, nella persona del Sindaco, mi hanno espresso la loro accoglienza.

Il Signore vi dia pace e benedica il vostro cammino.

+ Domenico Invernizzi